

Per la prima volta dopo tanti anni non ho la possibilità di essere con voi al Viaggio della Memoria e di partecipare in prima persona alla Commemorazione. Voglio però inviare un breve saluto e una riflessione a nome del Consorzio Brianteo Villa Greppi, promotore del viaggio.

Con la legge 211 del 20 luglio 2000:

*La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.*

Il Consorzio Brianteo Villa Greppi in ossequio a questa legge che fa proprio un dovere morale di memoria e di testimonianza, da dieci anni ricorda tutte le vittime della deportazione nazifascista e tutti coloro che vi si sono opposti a rischio della vita. Coloro che sono sopravvissuti e coloro che hanno trovato il coraggio di testimoniare.

Negli ultimi dieci anni i comuni del nostro territorio all'interno del Consorzio Villa Greppi hanno lavorato insieme per fare memoria, per offrire approfondimenti, far conoscere, divulgare e mantenere vivo il ricordo della deportazione nazista. Il progetto "Percorsi nella Memoria" ha accompagnato dal 2008 ad oggi oltre 600 persone a conoscere i luoghi dello sterminio: Dachau, Auschwitz-Birkenau, Natzweiler-Struthof, Dora, Mauthausen, Buchenwald, Ravensbrück, Sachsenhausen, Flossenbürg, Hersbruck, Terezin.

Per tutti noi la storia delle persecuzioni nazifasciste ha gli occhi, lo sguardo, la voce dei sopravvissuti ai campi che abbiamo conosciuto, che abbiamo portato nelle scuole. Per noi la memoria dello sterminio nazista, delle leggi razziali, delle deportazioni di militari e oppositori politici è la memoria dei nostri testimoni: Anna Weiss, Gilberto Salmoni, Ines Figini, Venanzio Gibillini, Vittore Bocchetta, Carlo Limonta, Nedo Fiano, Albino Morari, Sultana Razon, Italo Tibaldi.

In questi dieci anni hanno ricordato e raccontato per noi la propria storia di deportazione, hanno ottanta, novanta o cento anni, qualcuno di loro oggi non c'è più.

E oggi, nell'anno in cui ricorrono i 100 anni della fine della Grande Guerra e il 70esimo anniversario della nostra Costituzione, rendiamo omaggio a loro, perché il coraggio della loro testimonianza ci rende consapevoli di quanto siano preziose e fragili, in ogni tempo, la libertà e la pace.

Vorrei concludere con l'invito di uno dei nostri testimoni, Italo Tibaldi, deportato all'età di 13 anni, scomparso nel 2010:

*Hanno vinto coloro che sono morti, perché li ricordiamo.  
Abbiamo vinto noi che siamo ritornati perché riusciamo ancora a raccontare.  
Domani vincerete voi.  
Domani i campi resteranno se voi saprete difenderli.  
Domani i campi resteranno e resterà la loro lezione di vita.  
Andate nei campi, leggete, approfondite”.*

Marta Comi  
Presidente del Consorzio Brianteo Villa Greppi